

ro ricca e interessante. Ho saputo che il materiale esposto è solo una piccola parte di quello che dovrebbe confluire nel grande museo di storia naturale, del quale si parla da anni. Un museo con una piccola parte di quello che dovrebbe confluire nel grande museo di storia naturale, del quale si parla da anni. Un museo con una piccola parte di quello che dovrebbe confluire nel grande museo di storia naturale, del quale si parla da anni.

chi West che non a una stazione di un paese civile (ore 17,30, semi oscurità, niente luci e sportello biglietti chiuso) salgo sul treno con biglietto pre acquistato a Udine senza farlo obliterare in quanto la macchinetta, l'ho scoperto oggi, è imbucata nel tunnel che passa sotto i binari ed al buio. Attendo il controllore per la convalida, questi era presente sul treno, quattro le fermate prima di Udine: Arterga, Gemon, Tarcento, Tricesimo, diverse persone che scendono alle fermate intermedie senza essere controllate, il controllore che continuava andare su e giù per il treno, controlla e vidima prima di Udine. Morale: 30 euro di contravvenzione per non aver obliterato il biglietto e io come un fesso pago e mi viene rilasciata una ricevuta che assomiglia più ad uno scontrino fiscale per 30 caffè che non ad una contravvenzione che devo capire in base a qua-

Una storica foto della IV classe elementare di Vito d'Asio (anno scolastico 1956/57). La maestra era Daniela Sostero. La fotografia è stata inviata da Elio Moretti, il primo a sinistra della seconda fila dall'alto

le reato viene comminata. Allora mi chiedo e chiedo: se questa è una infrazione, la ricevuta dovrebbe riportare in base a quale reato fa riferimento, a quale normativa, modalità di pagamento eccetera. A me è stata contestata la presunta intenzione di scendere dal treno senza l'obliterazione e quindi per poter usufruire del biglietto in un'altra occasione, ma nel codice civile o nel codice penale non esistono reati basati su presunte intenzioni, se non la preterintenzionalità in caso di omicidio. Mi chiedo e chiedo, il controllore è un pubblico Ufficiale che può

comminare multe, e se avessi richiesto un verbale anziché pagare, che cosa sarebbe potuto accadere? Se su un treno esiste un controllore, se questi lascia scendere utenti alle stazioni intermedie senza controllarli, pur essendo costantemente presente sul treno, questi potrebbe essere correo con persone prive di biglietto o pure loro con biglietto non vidimato. Il controllore ha fatto il paragone con ciò che succede sugli autobus con la differenza che sugli autobus non esiste controllore preposto alla foratura del biglietto, ma esistono, direttamente sul mezzo, le macchinette per

obliterare. A mio modesto avviso, tutto sarebbe stato lecito, una volta sceso da treno, ma essendosi tutto verificato sul treno, con un controllore che si è limitato a fare i controlli alla fine del viaggio e non durante e prima delle fermate intermedie e con compiti di forare i biglietti e quindi vidimarli, ritengo di essere stato assoggettato ad un abuso di potere e pure discriminato nei confronti di coloro che non sono stati controllati con l'aggiunta di una ricevuta assolutamente fuori norma.

Benedetto Beltrame
Udine

lità. Uomo integerrimo, fu di esempio in campo lavorativo e nella pubblica amministrazione, pronto a cogliere i reali problemi della gente, piccoli o grandi che fossero, e ad attivarsi per dare ad essi pronta e dignitosa soluzione.

Lo ricordo perché ogni volta che lo incontravo aveva per me un saluto, una stretta di mano, una parola cordiale che arrivava al cuore. Davanti a lui non ero un numero: ero per lui una persona che aveva una sua precisa identità, circostanziata e ben definita nella sua realtà familiare. In questi casi scopri che qualcuno ti è vicino, palpita per te, e forse soffre con te e vorrebbe esserti maggiormente utile. Sono certo che Manzano ha perso uno dei suoi uomini migliori: migliore per la bontà d'animo, espressa nei tanti momenti della sua vita. Che Dio lo ricompensi. Mandi cavalieri!

Marco Fioreani
Manzano

Arriva la Sabatini-bis aiuti alle Pmi che investono

La legge Sabatini bis predispone uno strumento per l'accesso al credito delle micro piccole e medie imprese (PMI). Cosa prevede nel dettaglio la misura?

Lo strumento è rivolto alle PMI operanti in tutti i settori produttivi compresi agricoltura e pesca, che realizzano investimenti anche mediante operazioni di leasing finanziario in macchinari, impianti, beni strumentali di impresa e attrezzature nuovi di fabbrica ad uso produttivo, nonché investimenti in hardware, software e tecnologie digitali. Nel dettaglio la misura prevede: la costituzione presso Cassa Depositi e Prestiti di un plafond di risorse fino

ad un massimo di 2,5 miliardi di euro che le banche e gli intermediari finanziari potranno utilizzare per concedere alle Pmi, fino al 31 dicembre 2016, finanziamenti di importo compreso tra 20.000 e 2 milioni di euro; la concessione da parte del Mise di un contributo a favore delle PMI che copre parte degli interessi a carico delle imprese sui finanziamenti bancari, in relazione agli investimenti realizzati (contributo pari all'ammontare degli interessi, calcolati su un piano di ammortamento convenzionale con rate semestrali al tasso del 2,75% annuo per 5 anni; la possibilità di beneficiare della garanzia del Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese, fino alla misura massima prevista

dalla vigente normativa (80% dell'ammontare del finanziamento), sul finanziamento bancario, con priorità di accesso. L'impresa deve presentare alla banca tramite posta elettronica certificata con firma digitale unica dichiarazione-domanda per la richiesta del finanziamento e per l'accesso al contributo ministeriale, attestando il possesso dei requisiti e l'aderenza degli investimenti alle previsioni di legge. A partire dalle ore 9:00 del 31 marzo 2014 le imprese potranno presentare le domande per la richiesta dei finanziamenti e dei contributi alle banche ed agli intermediari finanziari aderenti alla convenzione tra Mise, Cassa Depositi e Prestiti e Associazio-

ne Bancaria Italiana (elenco prossimamente disponibile nei siti www.mise.gov.it e www.cassadepositi.it). I moduli saranno disponibili per la compilazione entro il 10 marzo 2014 nella sezione "Beni strumentali (Nuova Sabatini)" del sito www.mise.gov.it.

Piero Pagani
Caravati Pagani,
Dottori Commercialisti Associati

Bruxelles incoraggiante sull'Italia

Che giudizio ha espresso la Commissione Ue sulla ripresa economica italiana? La Commissione Ue ha espresso un giudizio relativamente positivo sull'economia italiana, infatti in Italia è in corso una lenta ripresa

del circuito economico. Questo almeno è quanto gli stessi hanno illustrato nel capitolo delle previsioni economiche d'inverno dedicato all'Italia. Il PIL italiano, nel corso dell'anno dovrebbe vivere una convincente risalita di sei decimi di punto in virtù di un incremento delle esportazioni e di una piccola ripresa della domanda interna. Nel 2015, l'aumento del prodotto interno lordo sarà pari all'1,2%. Per quel che concerne il 2014 e il timido incremento del PIL, vediamo che questo sarà fortemente influenzato dall'andamento positivo del settore commerciale e dai nuovi ordini per le esportazioni. I settori che trarranno maggior vantaggio dall'aumento della domanda estera, interna ed esterna all'area euro, saranno quello industriale e quello inerente ai servizi. E', in ogni caso, prevista anche una leggera ripresa della domanda interna che andrà altresì a incidere sull'incremento del PIL. D'altro

In collaborazione con
Professionisti.it
il primo network dei professionisti in Italia
www.professionisti.it
Numero Verde 800 901 335
Email: info@professionisti.it

canto, il settore delle costruzioni soffrirà ancora. I consumi sono legati all'occupazione, infatti diminuendo quest'ultima, decrescono anche i primi. Sarà quindi necessario intervenire per creare nuovi posti di lavoro. Per quanto concerne il rapporto tra il debito pubblico e il PIL, la Commissione Ue ritiene sia destinato a salire al 133,7% nel 2014 per poi scendere leggermente al 132,4% nel 2015. Per quel che concerne invece il rapporto deficit/PIL italiano, il dato dovrebbe scendere al 2,6% nel 2014 e al 2,2% nel 2015.

Fabio Ferrara
dottore commercialista